

Censimento Italiano 2017 del personale tecnico-infermieristico attivo negli ambulatori e nelle sale di elettrofisiologia ed elettrostimolazione promosso dall'Area Infermieri e dall'Area Tecnici di Elettrofisiologia dell'AIAC (Associazione Italiana Aritmologia e Cardioritmo)

Area Infermieri AIAC biennio 2016-2018: Zorzin Fantasia Anna (Chairman infermieristico, Trieste); Pozzolini Andrea (Chairman medico, Fano, PU); Sergi Cesario (Tricase, LE); Agostini Roberta (Trento); Altomare Consiglia (Milano); Pirotta Salvatore (Catanzaro); Porfili Antonio (Roma).

Area Tecnici di Elettrofisiologia AIAC biennio 2016-2018: Romani Barbara (Chairman tecnico, Roma); Quaglione Raffaele (Chairman medico, Roma); Bozzolin Matteo (Legnago); Cerio Giovanni (Campobasso); Guerra Alessandro (Sassuolo); Montini Alessandro (Genova); Pauselli Lorenzo (Roma); Simonetti Rebecca (Modena).

Introduzione

Uno degli obiettivi comuni dell'Area Infermieri e dell'Area Tecnici di Elettrofisiologia dell'AIAC nel biennio 2016-2018 è stato quello di sviluppare un censimento del personale infermieristico e tecnico di cardiologia operante su tutto il territorio nazionale nei centri di elettrofisiologia ed elettrostimolazione d'Italia.

A tale scopo si è cercato di dare massima diffusione ad un semplice questionario, accompagnato da una lettera di presentazione, che raccoglieva informazioni sul centro di appartenenza, sulla professione, titolo di studio, specialità di competenza, esperienza, eventuali certificazioni ed interessi formativi.

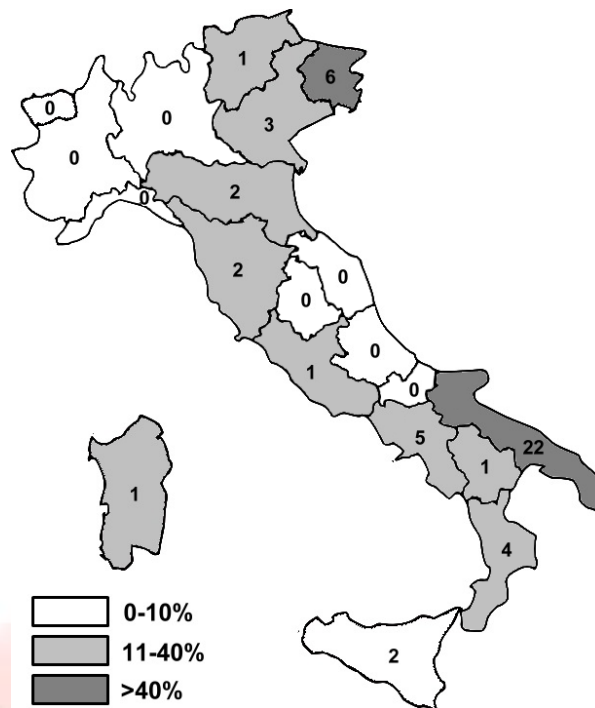
Lo scopo del censimento è stato da una parte quello di ricavare informazioni sul numero e sulla distribuzione del personale tecnico di cardiologia ed infermieristico impiegato nello specifico settore dell'aritmologia, disegnando un quadro più chiaro possibile della situazione italiana, dall'altra quello di evidenziare le esigenze formative delle figure professionali coinvolte dal censimento, rispondendo ad esse con iniziative ed offerte di aggiornamento ad hoc.

Risultati

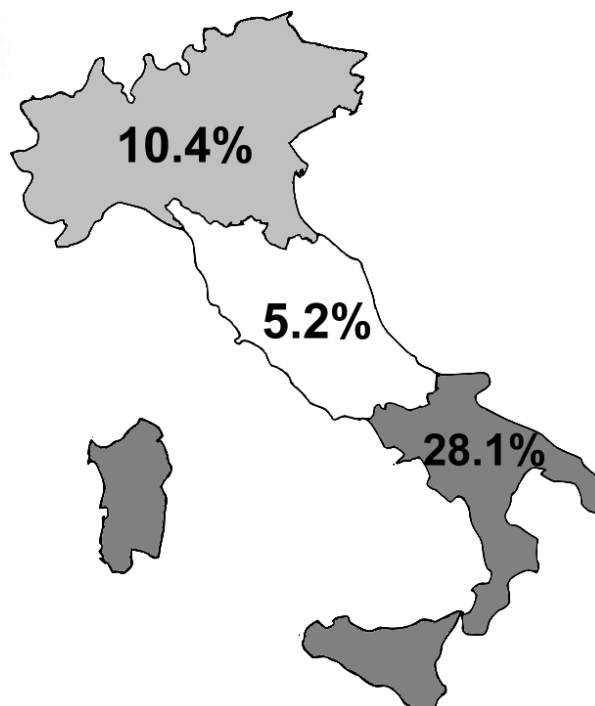
Numero di centri, infermieri e tecnici partecipanti

È stato inviato via internet un semplice questionario di 5 domande agli infermieri e ai tecnici attivi nelle sale di elettrofisiologia e cardioritmo di circa 50 centri cardiologici italiani.

Al termine del censimento hanno risposto al questionario un totale di 240 infermieri e 81 tecnici di cardiologia appartenenti a 50 centri di Cardiologia di 11 regioni italiane. I centri coinvolti nel censimento sono stati pari al 15.9% di tutti i centri aritmologici italiani (314 centri aritmologici in Italia secondo il Censimento AIAC 2017). La Figura 1 mostra il numero di centri che hanno partecipato al censimento per ogni regione italiana.

Figura 1


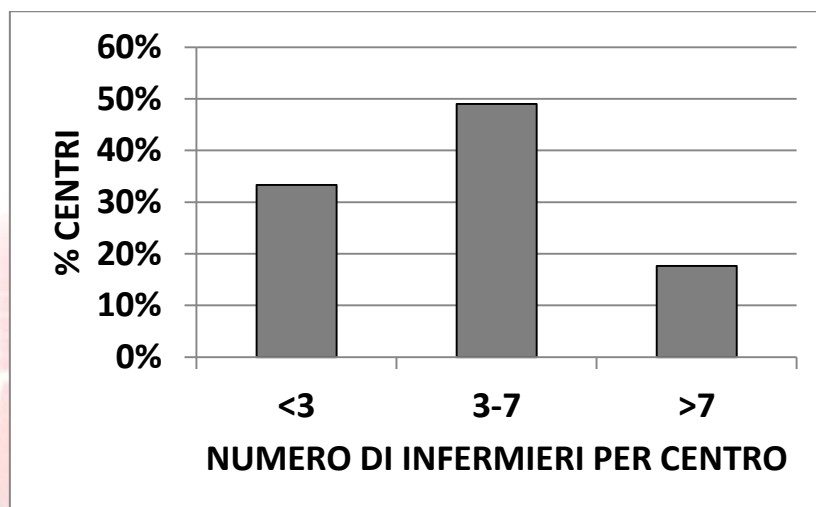
Hanno partecipato al censimento mediamente 2.5 centri per regione (mediana 1, range 0-22). Come si vede nella Figura 2, mediamente la partecipazione maggiore al censimento è stata osservata al Sud (28.1% dei centri), seguito dal Nord (10.4% dei centri) e dal Centro (5.2% dei centri).

Figura 2


Infermieri

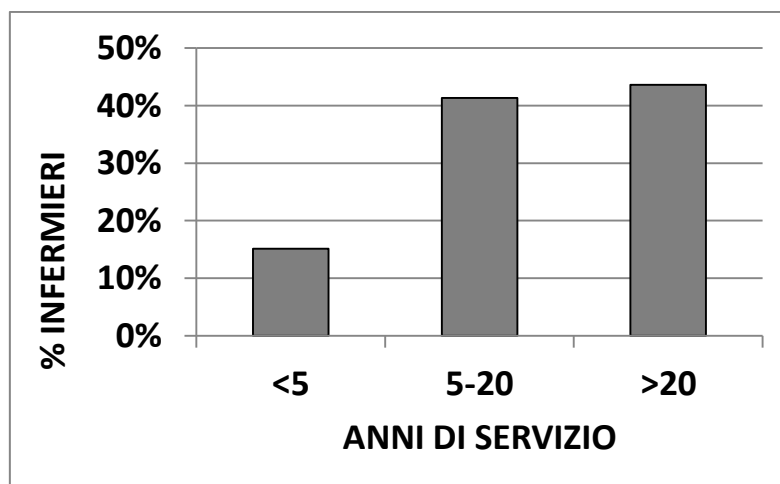
In ogni centro che ha partecipato al censimento, sono presenti un numero mediano di 4 infermieri dedicati all'elettrofisiologia e cardiostimolazione (range 1-15). La Figura 3 mostra la distribuzione del numero di infermieri attivi per ogni centro che ha partecipato al censimento. Quasi la metà dei centri (49.0%) ha da 3 a 7 infermieri dedicati all'elettrofisiologia e cardiostimolazione; la rimanente parte dei centri ha o <3 o >7 infermieri dedicati.

Figura 3



Il 57.1% degli infermieri dedicati all'elettrofisiologia e cardiostimolazione è maschio. Il numero mediano di anni di servizio degli infermieri dedicati è di 18 anni (range 0-40). Come mostra la Figura 4, la maggior parte degli infermieri (43.6%) ha più di 20 anni di servizio, la restante parte ha meno di 5 anni, o più di 20 anni di servizio.

Figura 4

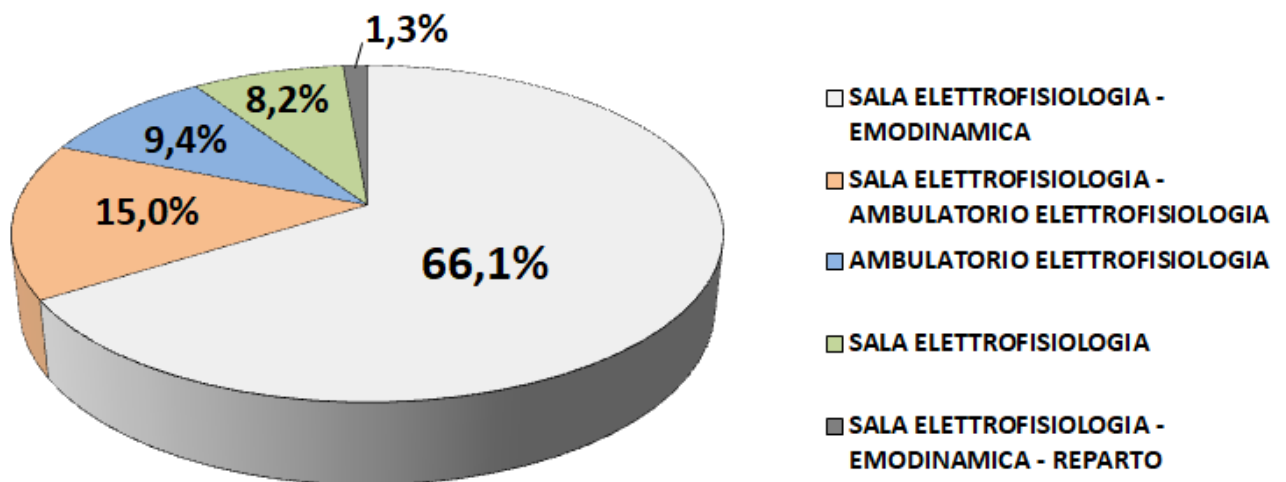


12 dei 240 infermieri (5%) che hanno partecipato al censimento hanno incarico di Coordinatori Infermieristici.

Il 60.5% degli infermieri ha un Diploma di Laurea in Infermiere Professionale; il 33.0% una Laurea in Scienze Infermieristiche; il 3.7% un Diploma di Laurea in Infermiere Professionale e Master in Coordinamento Infermieristico; il 2.8% una Laurea in Scienze Infermieristiche e Master di Coordinamento Infermieristico.

La Figura 5 mostra le specialità di competenza degli infermieri che hanno partecipato al censimento. La maggior parte degli infermieri (66.1%) è dedicata sia per la sala di elettrofisiologia che per la sala di emodinamica. Solo il 15% è dedicato specificamente per la sala di elettrofisiologia e per l'ambulatorio di aritmologia (controlli pacemaker e, dove presente, monitoraggio remoto di dispositivi impiantabili). Il 9,4% si occupa specificamente dell'ambulatorio di aritmologia. L'8.2% è dedicato solo per la sala di elettrofisiologia. Infine l'1.3% degli infermieri è dedicato sia per la sala di elettrofisiologia ed emodinamica, che per l'attività di reparto.

Figura 5

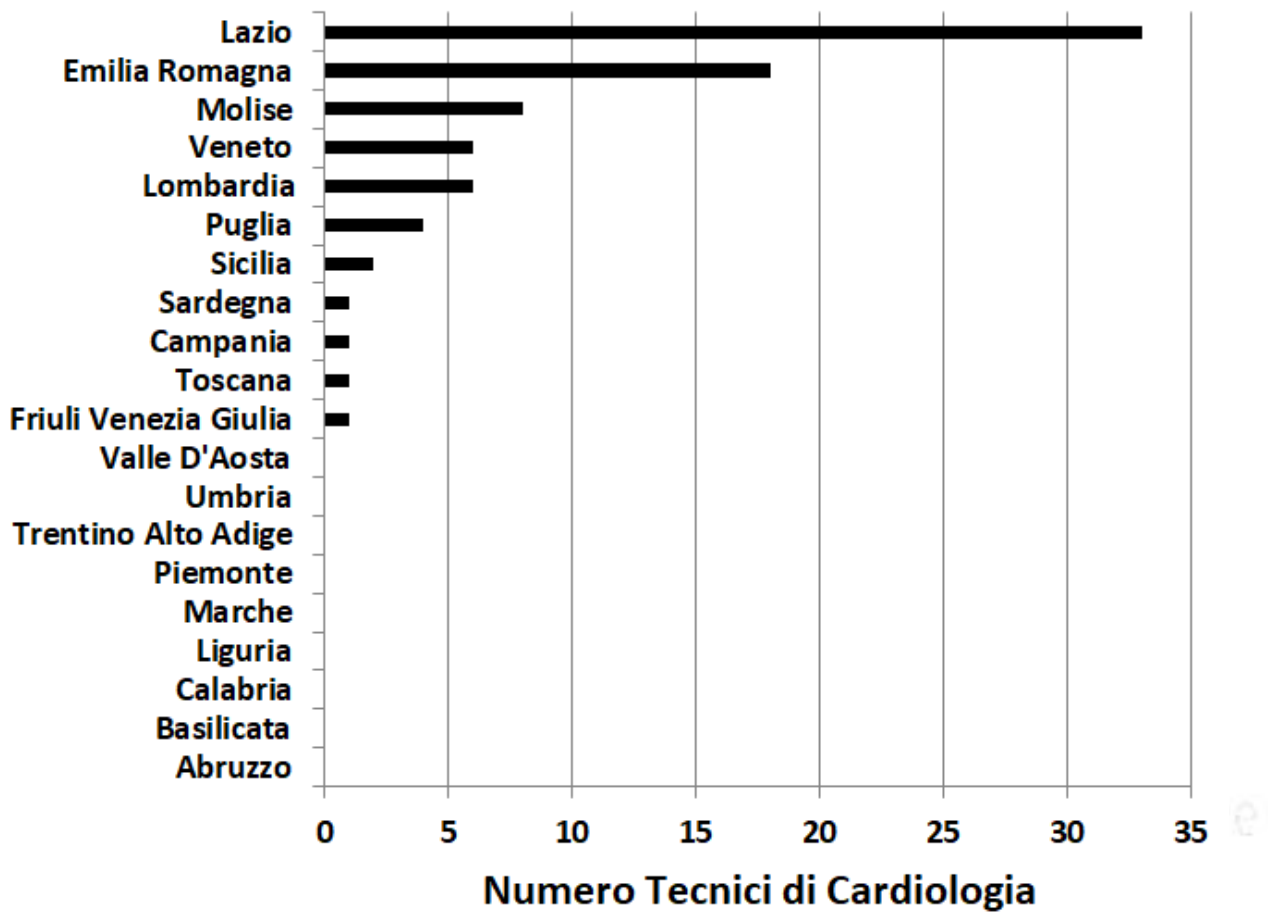


Sul totale dei 240 infermieri che hanno partecipato al censimento, 16 (6.7%) hanno dichiarato di aver conseguito la Certificazione di Competence in elettrofisiologia ed elettrostimolazione per infermieri e tecnici dell'AIAC, mentre 2 (0.8%) hanno dichiarato di aver conseguito la Certificazione di Competence dell'EHRA.

Tecnici di elettrofisiologia ed elettrostimolazione

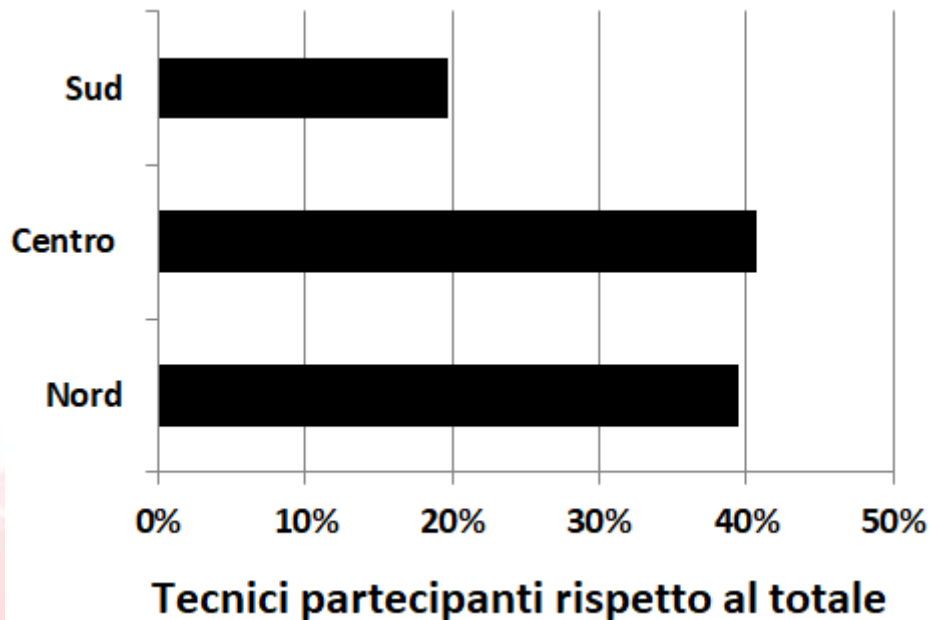
Hanno risposto al censimento 81 tecnici di cardiologia. Mediamente hanno risposto 4 tecnici per ogni regione d'Italia. La Figura 6 mostra il numero di tecnici che hanno risposto per ogni regione italiana. La regione più rappresentata è stata il Lazio con 33 tecnici che hanno risposto al censimento, seguita dall'Emilia Romagna (18 tecnici) e dal Molise (8 tecnici).

Figura 6



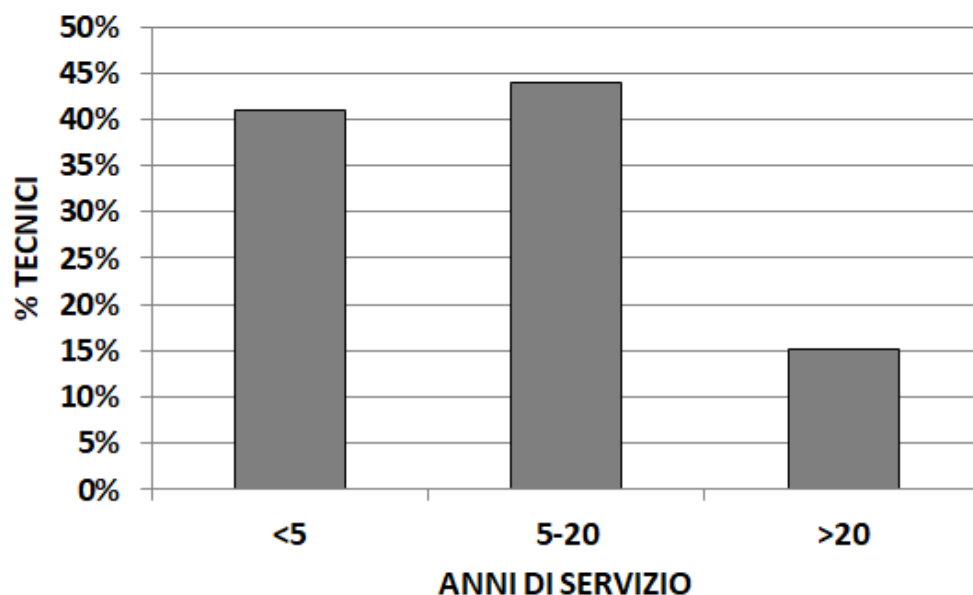
Come mostrato nella Figura 7, c'è stata una maggiore partecipazione di tecnici provenienti da centri del Nord (40% del totale) e del Centro (41% del totale), rispetto al Sud (19%).

Figura 7



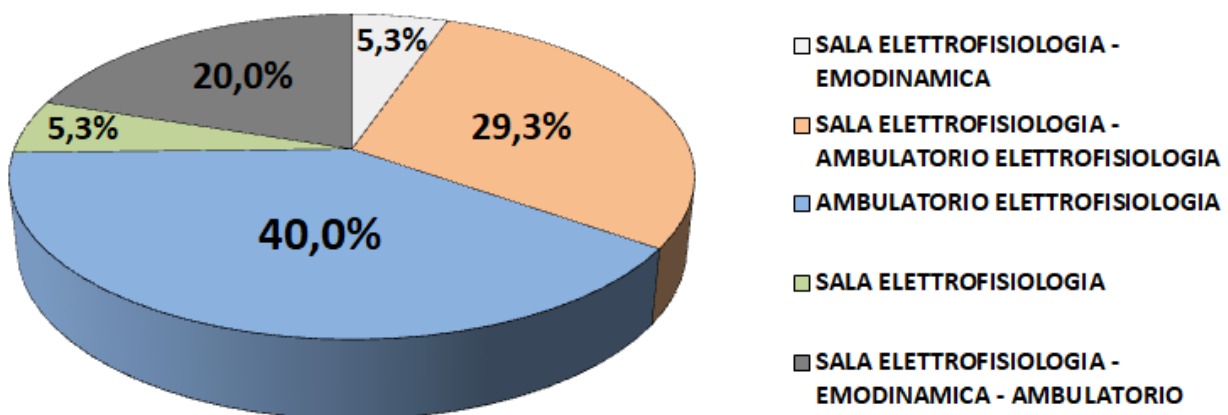
Il 40.7% dei tecnici dedicati all'elettrofisiologia e cardiostimolazione è maschio. Il numero mediano di anni di servizio dei tecnici dedicati è di 7 anni (range 0-36). Come mostra la Figura 8, la maggior parte dei tecnici (43.9%) ha tra i 5 e i 20 anni di servizio, il 40.9% ha meno di 5 anni di servizio, la restante parte (15.2%) ha più di 20 anni di servizio.

Figura 8



La Figura 9 mostra le specialità di competenza dei tecnici di cardiologia che hanno partecipato al censimento. La maggior parte dei tecnici (40.0%) è dedicata all'ambulatorio di aritmologia (controlli pacemaker e, dove presente, monitoraggio remoto di dispositivi impiantabili). Il 29.3% è dedicato sia alla sala di elettrofisiologia che all'ambulatorio di aritmologia. Il 20.0% si occupa sia della sala di elettrofisiologia, che della sala di emodinamica, che dell'ambulatorio di aritmologia. Il 5.3% si occupa esclusivamente della sala di elettrofisiologia. Il 5.3% si occupa sia della sala di elettrofisiologia che della sala di emodinamica.

Figura 9



Degli 81 tecnici che hanno partecipato al censimento, 6 (7.4%) hanno dichiarato di aver conseguito la Certificazione di Competenza in elettrofisiologia ed elettrostimolazione per infermieri e tecnici dell'AIAC, mentre 2 (2.5%) hanno dichiarato di aver conseguito la Certificazione di Competenza EHRA.

Associazione Italiana Aritmologia e Cardioritmo

Considerazioni conclusive

Questo censimento promosso dall'Area Infermieri e dall'Area Tecnici di Elettrofisiologia dell'AIAC del biennio 2016-2018 è stato il primo tentativo di censire il personale tecnico-infermieristico attivo negli ambulatori e nelle sale di elettrofisiologia ed elettrostimolazione d'Italia. Nonostante abbia avuto una copertura incompleta sul territorio nazionale (ha coinvolto meno del 16% di tutti i centri aritmologici italiani), ha consentito di raccogliere dati preziosi e di avere un'istantanea rappresentativa della situazione nazionale.

I dati del censimento mostrano che gli infermieri dedicati alla sala di elettrofisiologia in Italia hanno una grande esperienza, infatti la maggioranza degli infermieri censiti ha più di 20 anni di servizio. Per contro, la quota di infermieri dedicati esclusivamente all'attività di sala di elettrofisiologia ed ambulatorio di aritmologia è bassa, perché la maggior parte di essi (il 66%) viene impiegato anche nelle sale di emodinamica.

Pur occupandosi da molti anni di elettrofisiologia ed elettrostimolazione, e quindi avendo una lunga esperienza acquisita sul campo, pochissimi infermieri hanno conseguito la Certificazione di Competenza (dell'AIAC o dell'EHRA). Questo dato conferma la necessità di indagare



Associazione Italiana Aritmologia e Cardioritmo

ulteriormente il punto di vista dei professionisti nei confronti di questo esame, anche allo scopo di elaborare delle strategie che ne garantiscano una più estesa diffusione ed appetibilità.

Nei centri censiti il numero di tecnici di cardiologia è notevolmente più basso rispetto a quello degli infermieri: 81 tecnici rispetto ai 240 infermieri. Questa figura professionale risulta essere molto più giovane degli infermieri, avendo in media 7 anni di servizio (quasi la metà dei tecnici censiti ha meno di 5 anni di servizio). Hanno partecipato al censimento più tecnici provenienti da centri aritmologici di regioni del Nord e del Centro rispetto al Sud, questo probabilmente riflette una minore diffusione della figura del tecnico di cardiologia nei centri aritmologici del Sud.

Riguardo la Certificazione di Competence, la situazione rilevata per i tecnici è sovrapponibile a quella rilevata per gli infermieri: anche tra i tecnici pochissimi hanno conseguito l'esame di certificazione.

Nonostante si sia cercato di dare massima diffusione al censimento, si è riusciti a coinvolgere solo una piccola parte dei professionisti impegnati nel settore. Si tratta comunque del primo censimento di questo tipo i cui risultati, seppur parziali, risultano molto rappresentativi della realtà italiana, e sono pertanto di grande interesse. Questo primo censimento potrebbe costituire una buona base per organizzare una nuova raccolta dati, più estesa ed efficace, basata su questa esperienza preliminare.



Associazione Italiana Aritmologia e Cardioritmo